

clero, nobiltà e popolo, de' quali è costituita la monarchia di Francia e gli stati generali; e si come i prelati sono di ornamento al clero, e i principi illustrano la nobiltà, così i parlamenti e altra gente di giustizia onorano il terzo stato del popolo. Nelle deliberazioni, sì della pace come della guerra, delle gravezze, della polizia, e d'ogni altro importante e general negozio, soleva governarsi quel regno con le deliberazioni d'essi stati generali radunati insieme da tutti tre gli ordini sopradetti, essendo soliti i re di eseguire e far osservare tutto quello che era concluso e terminato da loro; ma da molto tempo in qua hanno perso la loro autorità, e sono chiamati rarissime volte, e queste con poco frutto. Finchè non sono stati oppressi, viveano insieme uniti, facendo ognuno l'ufficio suo senza invidiar l'altro, soccorrendo ciascheduno per la sua parte al comodo pubblico, ed aiutando il re, chi col consiglio, chi con la facoltà, chi con la vita, e chi con tutte queste cose insieme, rendendo così quel regno invitto e formidabile; ma come questo maledetto seme delle nuove sette incominciò a mettere in confusione il clero con i nobili, i nobili fra loro, e il popolo con tutti, si mise ogni cosa in disordine con pregiudizio dell'universale, e del re in particolare.

I Francesi sono generalmente fieri e superbi, animosi nel tentar le imprese, nelle prosperità insolenti, nel loro utile assidui, in quel d'altri neglienti, dicendo che dove è il comodo là è l'onore e la grandezza; onde si afferma, per antico proverbio, che è bene avere il francese per amico, ma non per vicino; e se inimico, guardarsi dalle prime furie, poichè nel principio sono più che uomini, e nel fine manco che femmine, come ogni dì si vede nelle loro imprese. Vanno in tutte le cose all'estremo, e per escusar sè medesimi nell'instabilità che mostrano del continuo, sogliono dire delle altre nazioni, che lo Spagnuolo par savio ed è matto, il Francese par matto ed è savio, e l'Italiano, se ben odiato da loro, confessano essere e parer savio. Hanno tre proprietà con le quali si describe benissimo la loro natura; scrivono diversamente da quel che leggono, non fanno mai quel che dicono, e si scordano facilmente i beneficj come le offese ancora. Si